

BERTOLAMIFINEART.COM

BERTOLAMI FINE ART

ROMA

PALAZZO CAETANI LOVATELLI, PIAZZA LOVATELLI 1
+39 06 32609795 / 06 3218464 - WHATSAPP +39 3804326218
INFO@BERTOLAMIFINEART.COM

+2,2% con sette aste in meno

Bene gli Old Masters, crescono vini e distillati e la clientela è sempre più internazionale. Tra le sorprese gli exploit delle artiste donne, nell'antico e nel contemporaneo, e le avanguardie dell'Est, ricercatissime dai collezionisti dell'area slavo-balcanica



Giuseppe Bertolami, Amministratore unico

fanno notizia. Ciò crea però in molti la convinzione che il nostro sia un mondo elitario e irraggiungibile. È vero invece il contrario, le aste sono per tutti e per le piccole aziende italiane di settore sarebbe forse più vantaggiosa una comunicazione diretta a enfatizzare questo aspetto.

Ci sono artisti che salgono, Salvo quest'anno si è confermato l'oggetto del desiderio. Come fronteggiate questo interesse collettivo?

Non ci facciamo condizionare dalle mode, ma, da analisti, le osserviamo. Degna di nota l'attenzione del mercato verso le opere d'arte prodotte da donne, che interessa sia l'arte antica che quella moderna. L'abbiamo fortemente avvertita soprattutto negli Old Masters e non è un caso che il nostro top lot del 2023 sia il piccolo rame con convincente attribuzione ad Artemisia Gentileschi di cui si è tanto parlato. I frutti del talento delle antiche artiste sono ricercatissimi

e quando compaiono in asta infiammano la gara. Interessante anche il dato della nostra migliore aggiudicazione di arte moderna e contemporanea: un olio su tela realizzato nel 1961 da Ion Tuculescu, venduto a 134.400 euro, record mondiale per l'artista. In Italia Tuculescu, protagonista dell'Espressionismo astratto rumeno, è poco conosciuto, ma dobbiamo prepararci ad altre sorprese del genere provenienti dall'Europa dell'Est, dove si sta formando una nicchia collezionistica ricca e agguerrita.

In quale settore pensate di concentrare le vostre energie e su quali categorie di opere, autori, epoche, suggerite di investire?

Per chi è alla ricerca di buoni affari il territorio da esplorare è sicuramente quello degli Old Masters. Suggestivi inoltre ai proprietari di opere di artisti slavi post war, sia astratti che naïf, di farle valutare da una casa d'asta di respiro internazionale. Il consiglio

vale per tutta la produzione proveniente da Paesi a economia emergente nei quali si sta formando un ricco collezionismo interessato a riportare a casa i beni di interesse artistico nazionale.

Quali sono stati i vostri Top Lot del 2023?

Un delizioso piccolo rame raffigurante un putto dormiente che, appena pubblicato nel catalogo dell'asta primaverile di Old Masters come opera di autore anonimo, si è trovato al centro dell'interesse degli esperti internazionali per la riconducibilità a Artemisia Gentileschi. I rumors erano talmente insistenti e così fitta e consistente la trama di relazioni emersa tra il nostro fanciullino e un altro di sicura autografia di Artemisia di recente acquistato dal Museum of Fine Arts di Boston, che alla fine abbiamo deciso di accogliere l'attribuzione alla pittrice caravaggesca. Stimato prudenzialmente 12.000/25.000 euro, il rettangolino di 13x18 cm è stato alla fine venduto a

I suoi 30 dipartimenti Bertolami Fine Art copre sette aree del collezionismo d'arte e di beni di pregio. Attraverso le consociate di Londra e Monaco è stata una delle prime case d'asta italiane a operare stabilmente all'estero. La notorietà internazionale dell'azienda è soprattutto legata ai settori della numismatica classica, archeologia, giuocattoli e moda storica, sul mercato interno va invece segnalato l'impegno di rilancio dell'arte figurativa italiana tra le due guerre. Oltre ai canali di vendita, sia all'asta che nella forma delle private sales, offre un'ampia gamma di servizi per collezionisti.

Com'è andato il 2023 per la vostra casa d'aste?

14.250.000 euro di aggiudicato contro i 13.948.280 raccolti nell'anno precedente. Siamo soddisfatti: -2,2% nonostante l'allarmante scenario economico e politico internazionale e un'operatività rallentata da una necessaria ristrutturazione interna (sette aste in meno rispetto al 2022). Dovendo sintetizzare il comportamento della nostra clientela in questi tempi turbolenti, direi che gli acquirenti hanno continuato a comprare ma spendendo nel complesso di meno e che i conferenti stanno procrastinando a tempi più sicuri la vendita dei loro pezzi migliori.

Ci sono stati, per la vostra casa d'aste, dipartimenti che hanno registrato particolari fluttuazioni, in positivo o in negativo?

Il settore degli Old Masters si è trasformato in una vitale nicchia di mercato internazionale che ci sta regalando grandi soddisfazioni. Sorprendente anche la performance del giovane dipartimento di Vini e Distillati che ha proposto quattro aste. I ricavi sono ancora modesti, ma ci ha colpito la crescita di fatturato registrata a partire già dalla seconda asta.

Avete registrato cambiamenti per quanto riguarda la clientela? La maggior attività online ha cambiato il tipo di rapporto?

La maggiore attività online si traduce in una crescente internazionalizzazione della clientela. Oggi siamo raggiunti da clienti di aree culturali molto lontane dalla nostra, con i quali il dialogo può essere inizialmente complicato, ma nella storia del commercio è sempre andata così. Il commercio rimane uno straordinario momento di incontro, una sfida motivata dall'interesse economico a superare le barriere culturali: se sei abile, stabilisci un rapporto personale anche con chi non raggiungerai mai fisicamente.

Chi governa il mercato oggi?

I compratori, il mercato non è mai stato così trasparente. Se il parco clienti assume una dimensione planetaria non ci sono condizionamenti possibili: i prezzi, le tendenze, si determinano dal basso. Fanno eccezione a questo assioma solo certe super nicchie di mercato dell'arte contemporanea governate da meccanismi fortemente speculativi, una realtà elitaria sideralmente lontana dall'attività della maggior parte degli operatori attivi nel comparto dell'art economy.

Il successo di aste internazionali dai grandi numeri influisce sulle aste italiane?

È comprensibile che l'interesse dei media si accenda sulle case d'asta solo in occasione delle vendite che



GIORGIO DE CHIRICO, «Ritratto della N.D. Agusta con la nipote» (1954), olio su tela, 105,2x81 cm € 48.260



ARTISTA LOMBARDO DEL XVI SECOLO, «Salvator Mundi», olio su tavola, 68x54,5 cm € 114.300



BIAGIO D'ANTONIO TUCCI, «Madonna in trono col Bambino, San Giovanni e due cherubini», olio su tavola, diam. 85 cm € 82.550

TRUMEAU, Verona, XVIII secolo, Provenienza Principe Giovanelli € 50.800



BERTOLAMI FINE ART

311.150 euro. Non sospettava di avere in casa un tesoretto neanche il proprietario di un cilo su tela di stile informale firmato da un non identificato autore straniero. In realtà si trattava di un capolavoro del maestro rumeno Ion Tuculescu, uno dei rari espressionisti astratti attivi nel dopoguerra oltre cortina. Partendo da una base d'asta di 7 mila euro, è passato di mano per 134.400, registrando, al termine di una gara emozionante, il record mondiale per un'opera dell'artista. Old Masters anche il terzo e il quarto Top Lot dell'anno: un «Salvator Mundi» di anonimo artista lombardo del '500 stimato 9mila-13mila euro e venduto, a sorpresa, a 114.300 e un bel tondo quattrocentesco su tavola, opera certa di Biagio D'Antonio Tucci, coetaneo di Botticelli e Perugino e, insieme a loro, attivo nella bottega di Andrea Verrocchio. L'arrivo di un avviso di notifica a poche ore dall'asta live ne ha complicato non poco la vendita, ma l'opera è comunque passata di mano per 82.550 euro. La quinta posizione spetta a una di quelle sacre rappresentazioni in corallo che, tra '600 e '700, erano il vanto dei maestri trapanesi della lavorazione del corallo, gli ineguagliabili curadori capaci di trasformare in arte sublime un mestiere artigianale. Il bellissimo oggetto è stato venduto per 75.800 euro.

Sono rimasti settori in ombra, con quotazioni appetibili, che meriterebbero di essere riscoperti?
I mobili antichi. Il rapporto qualità prezzo è eccezionale e dovrebbero essere riscoperti anche dai giovani che cercano soluzioni di arredo economiche e originali. Come regola generale dovremmo imparare a non farci condizionare dalle mode e a orientare la bussola del nostro gusto verso la qualità, chi compra la qualità compra sempre bene.

Quali sono le vostre previsioni per il mercato del 2024?

In un contesto economico e politico così volatili non azzardo previsioni di sorta. Anzi, una vorrei farla: non solo il mercato italiano degli Old Masters ma anche quello della nostra arte del XX secolo avrebbero enormi potenzialità di sviluppo se si riuscisse a limitare il canno prodotto dalle attuali modalità di applicazione delle norme che regolano l'esportazione dei beni di interesse culturale, troppo spesso lasciata all'arbitrio dei singoli funzionari e che continuano a rappresentare un motivo di grave sofferenza per le aziende del nostro settore.

**NELLE FOTO:
I TOP LOT DEL 2023**



ARTEMISIA GENTILESCHI (ATTRIBUITO). «Fanciullo dormiente», olio su rame, 13x18,5 cm € 311.150



SACRA RAPPRESENTAZIONE IN CORALLO. argento e tartaruga. Trapani, XVII-XVIII secolo, raffigurante «Fuga in Egitto», 34x32x17,5 cm € 75.800

BARTHÉLEMY PRIEUR. «Venerina che si leva una spina dal piede», bronzo, Montatura neoclassica in marmi misti e bronzo dorato, 28,5x10x10 cm (totale) € 60.960



INTAGLIO, INDIA. XVIII secolo, Krishna che cavalca uno yali, zaffiro, diam. 20 cm € 57.150



GAETANO GIULIO ZUMBO. Teca con ceroplastica raffigurante busto anatomico con verminale, 1699-1700, 60x38x25 cm € 57.150



GIACOMO BALLA. «Ritratto di Luce Balla in rosso» (1925 ca), olio su tavola, 48x74,5 cm € 45.720

ION TUCULESCU. «Interior (Ărănesc din perioada totemică» (1961), olio su tela, 52x56 cm € 134.400 (record mondiale per l'artista).

